

Le determine del Comune saranno online da settembre

Per il Comune è una piccola-grande rivoluzione, perché le determine dirigenziali, vale a dire quegli atti amministrativi spesso "misteriosi" (nel senso che è difficile accedervi) con i quali i dirigenti responsabili dei servizi gestiti da Ca' Farsetti prendono decisioni in merito all'effettuazione di lavori, all'aggiudicazione di gare, al conferimento di incarichi e alle decisioni di spesa saranno messe online a partire da settembre. Lo ha deciso la Giunta nella sua ultima riunione su proposta dell'assessore alla Cittadinanza digitale Gianfranco Bettin, che ha dato indicazione agli uffici di pubblicare le determine nella parte del sito istituzionale dedicato alla trasparenza. Quella dove ci sono ad esempio i compensi dei dirigenti, gli incarichi professionali pagati nel corso dell'anno e altro ancora.

A questo traguardo, il Comune arriva un anno prima del termine indicato dal decreto "Cresci Italia", il quale prevede l'inefficacia di una delibera o di una determina se questa non viene pubblicata.

«Abbiamo spinto molto - commenta soddisfatto Bettin - per questo risultato e molto dobbiamo al gruppo di persone attive nel campo della democrazia digitale che ci hanno sempre spronati ad andare avanti in questo senso. Lo scopo è dare la possibilità a tutti di controllare ciò che viene deciso dall'amministrazione».

Non è una cosa da poco, perché le determine sono atti che sono stati sempre difficili da leggere da parte di chi non era direttamente coinvolto nel procedimento amministrativo.

«La questione - aggiunge - non è stata definita prima perché erano stati problemi da direzione generale e segreteria generale in relazione alla privacy delle persone che compaiono in questi atti. Nel caso di dati sensibili, i nominativi saranno cancellati e potranno essere richiesti solo in base ad un preciso interesse».

Per Bettin, Venezia è tra le primissime grandi città italiane ad aprirsi in questo modo.

«D'altronde - conclude - il Comune di Venezia ha riconosciuto in Statuto il diritto all'accesso a Internet come diritto fondamentale della persona ed in questo è stato il primo Comune in Italia. Il cittadino ha il diritto di essere connesso e di potersi informare liberamente. A questo scopo, tra il 2009 e il 2012 abbiamo investito 12 milioni in infrastrutture per dare l'accesso alla rete ad un numero sempre più grande di cittadini e di ospiti».

Michele Fullin

© riproduzione riservata

